**ALLEGATO 1**

**LE “MIRABILIA” IN MOSTRA: OMAGGIO ALLA STORIA, AGLI AFFETTI E ALLE PASSIONI**

Ciascun esemplare ha un potere evocativo singolare e contribuisce all’esclusività del percorso espositivo. Quello **più antico** risale al XVII secolo ed è un antico “tankard” (boccale) in argento appartenente alla collezione del Cav. Lav. Carlo De Benedetti mentre i due oggetti provenienti da **più lontano** sono entrambi di origine africana. Si tratta di un uovo di struzzo decorato, ricordo di un viaggio di famiglia del Cav. Lav. Paola Artioli e di una scultura in avorio che il Cav. Lav. Guido Valentini ricevette in dono dalla popolazione di Kayongozi (Burundi) come ringraziamento per il sostegno socioeconomico ricevuto.

Il **legame con la famiglia** è più volte rappresentato: ci sono le fotografie d’archivio dedicate ai papà, scelte ad esempio dal Cav. Lav. Alfredo Ambrosetti e dal Cav. Lav. Alessandro Scelfo e ci sono gli oggetti che raccontano il passaggio di testimone in azienda come la borsa da lavoro che il Cav. Lav. Ali Reza Arabnia ricevette in dote dal suocero e l’antico orologio con fasi lunari che segnò i primi venticinque anni in azienda del Cav. Lav. Diana Bracco. Simboli di grande amore come la dea bendata che la mamma del Cav. Lav. Alessandro Azzi regalò a suo padre e di una dedizione tramandata nel tempo, come quella rappresentata dalla lente d’ingrandimento appartenuta al padre del Cav. Lav. Giuseppe Santoni.

Il tema del passaggio generazionale si affianca ad un altro importantissimo tema, assolutamente ritornante nel racconto dei Cavalieri ovvero il **legame con la propria impresa** a cui molti oggetti esposti rendono omaggio. Il Presidente del Gruppo Cav. Lav. Giovanna Mazzocchi sceglie ad esempio di raccontare i quasi cento anni dell’azienda di famiglia Editoriale Domus attraverso le copertine più iconiche delle sue testate, così come - sempre rimanendo in ambito editoriale - il Cav. Lav. Stefano Mauri sceglie la prima edizione italiana del “Libro Rosso. Liber Novus” di Carl Gustav Jung da lui pubblicata.

Il racconto continua con la fotografia che immortala il Cav. Lav. Benito Benedini con la Regina Elisabetta, con la Rosa in alluminio scelta dal Cav. Lav. Baldassare Agnelli, con il primo cartellone pubblicitario di Cosberg esposto dal Cav. Lav. Gianluigi Viscardi, l’antica bilancia per il peso filo della seta portata in mostra dal Cav. Lav. Mario Boselli e quella a bascula del Cav. Lav. Paolo Merloni, l’iconica Pinza Estrema che la Brembo del Cav. Lav. Alberto Bombassei ideò per la Formula Uno, l’antica madrevite del 1900 ricevuta in dono dal Cav. Lav. Pierluigi Ceccardi. Ci sono anche due miniature, quella della macchina da caffè La Cimbali Gioiello e quella del banchetto orafo scelte rispettivamente dal Cav. Lav. Franco Cologni, e tanti altri oggetti iconici come la pesciera Sambonet mostrata dal Cav. Lav. Pierluigi Coppo, la borsa di coccodrillo con pon pon scelta dal Cav. Lav. Marialuisa Gavezzeni Trussardi, il pannello delle buste paga firmato Inaz del Cav. Lav. Linda Gilli, e N’a tazzulella, il barattolo di caffè che il Cav. Lav. De Vita ha offerto per anni a clienti e collaboratori. Proprio pensando al capitale umano ecco esposta la targa che i dipendenti del Cav. Lav. Carlalberto Corneliani gli donarono in segno di affetto al pari della cornucopia in argento ricevuta dal cav. Lav. Salvatore Ruggeri. E ancora un robicubottaedro del Cav. Lav. Alessandro Goppion e una riproduzione numerata del “Torchio” che rappresenta le origini dell’impresa del Cav. Lav. Franco Goglio, come la “lunetta” riproduzione della insegna della prima Farmacia Ceccarelli portata dal Cav. Lav. Marco Pasetti e un’altra fotografia storica che ritrae l’incrociatore portaeromobili Garibaldi e una dedica molto cara al Cav. Lav. Luigi Riolo.

Molti anche gli esemplari culturali che confermano il profondo legame tra lo spirito d’impresa e l’**arte**. I visitatori possono infatti ammirare l’edizione originale della “Grammaire égyptienne ou príncipes généraux de l’écriture égyptienne appliquée à la représentation de la langue parlée” (1836/1841) di Jean-François Champollion esposta dal Cav. Lav. Giovanni Maria Cavallini, uno bellissimo monumento dedicato a Cristoforo Colombo del Cav. Lav. Marco Nocivelli, la scultura “Fortunia Vincitrice” scelta dal Cav.Lav. Michele Ratti, quella a firma Laura Matei del Cav. Lav. Paolo Scaroni e tre opere in corallo calcificato esposte dal Cav. Lav. Pier Luigi Streparava. C’è anche la serigrafia intitolata “Cow Margarita” del Cav. Lav. Martino Verga, la litografia che riproduce la città di Winterthur del Cav. Lav. Fabrizio Rindi, due dipinti realizzati a mano dallo stesso Cav. Lav. Gianfelice Rocca e un altro acquerello raffigurante la raffineria Agip tra Rho e Pero dove poi nacque Fiera Milano esposto dal Cav. Lav. Luigi Roth.

Cultura, arte e tanto **design**. Oggetto di mirabilia sono delle tavole libreria in miniatura di Ettore Sobrero scelte dal Cav. Lav. Rosita Missoni, il portaombrelli spaziale firmato Antonia Campi scelto dal Cav. Lav. Paolo Lamperti, l’iconica seduta Louis Ghost disegnata da Philippe Stark per il Cav. Lav. Claudio Luti, lo sgabello Cero di Serralunga del Cav. Lav. Aram Manoukian, la poltroncina Round di Gio Ponti del Cav. Lav. Carlo Molteni e il volume Poliform scelto dal Cav. Lav. Aldo Spinelli. In mostra anche due oggetti del cuore che strizzano l’occhio al mondo del **cinema** e della **danza**: straordinaria la bottiglia teschio realizzata per il film Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Cav. Lav. Gino Del Bon, e le scarpe da TipTap amatissime dal Cav. Lav. Graziella Danila Gavezzotti.

Immancabili in un album dei ricordi dei Cavalieri del Lavoro lombardi i rimandi al rombante mondo dei **motori,** in tutte le sue declinazioni possibili: al netto di quelli già citati a proposito dell’impresa ecco quindi il poster MilleMiglia del Cav. Lav. Giuseppe Ambrosi, una moto firmata BMW del Cav. Lav. Francesco Baggi Sisini, un modellino Lancia Aurelia B24S Cav. Lav. Aldo Bonomi e uno Porsche 356 del Cav. Lav. Gian Riccardo Marini, a cui si aggiunge uno statore e rotore per motori elettrici del Cav. Lav. Sergio Iori.

Infine, un enorme tributo allo **sport** praticato in prima persona, tifato o sponsorizzato tramite le proprie imprese: c’è così la calottina della squadra di pallanuoto AN Brescia con cui il Cav. Lav. Marco Bonometti celebra lo scudetto, la Maglia Rosa di Evgenij Berzin e la Coppa Giro d’Italia dello scomparso Cav. Lav. Domenico Bosatelli, gli scarponi con cui il Cav. Lav. Nicola Risatti ha scalato l’Himalayana Mera Peak, il diploma della corsa ciclistica Paris Roubaix del Cav. Lav. Roberto Briccola, gli sci da fondo Fischer con cui il Cav. Lav. Laura Colnaghi Calissoni ha vinto il suo primo Oro individuale ai mondiali, la medaglia che attesta la partecipazione alla maratona acquatica del Nilo del Cav. Lav. Giuseppe Castagna, la nuovissima bicicletta Bianchi Oltre RC del Cav. Lav. Salvatore Grimaldi. Immancabile il calcio con la maglia della Roma n. 10 appartenuta a Totti del Cav. Lav. Franco Moscetti e il trofeo dello Scudetto 1989 dell’Inter portato dal Cav. Lav. Ernesto Pellegrini. E ancora, il modellino idrocorsa Macchi Castoldi del Cav. Lav. Corrado Passera e quello dell’AC75 di Luna Rossa del Cav. Lav. Pierino Persico a cui si contrappone un più lento ma sempre affascinante carretto siciliano esposto dal Cav. Lav. Francesco Tornatore.

E ancora un distillatore da laboratorio in rame del Cav. Lav. Niccolò Branca di Romanico, la domanda di assunzione e il libretto di lavoro di Federico Ghizzoni in Unicredit, un antico torno in legno portato dal Cav. Lav. Mario Scaglia e gli occhiali delle collezioni della Fondazione Museo dell’Occhiale onlus scelti per l’occasione dal Cav. Lav. Dino Tabacchi.